



Sito impiantistico
Galliera (BO)

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

DOCUMENTO TECNICO

Ottimizzazione di utilizzo del sito impiantistico
esistente attraverso il ridimensionamento dell'area
dedicata al servizio di deposito finale dei rifiuti

ALLEGATO RT 1.1
Piano di gestione operativa

Approvato	M. Menichetti		
Controllato	E. Bosi L. Savigni		
Redatto	E. Bosi L. Savigni		
Rev.	00	Data	30/04/2025
Cod. Doc.	DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Pagine	39

SOMMARIO

A	PREMESSA	5
B	PROCEDURA DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO	5
B.1	OMOLOGA RIFIUTI	5
B.2	RIFIUTI AMMESSI IN DISCARICA	6
B.2.1	<i>Rifiuti ammessi a smaltimento</i>	<i>6</i>
B.3	CARATTERIZZAZIONE DI BASE DEL RIFIUTO	7
B.3.1	<i>Caratterizzazione Analitica</i>	<i>8</i>
B.3.2	<i>Conservazione dei dati</i>	<i>8</i>
B.4	VERIFICA DI CONFORMITÀ	8
B.5	VERIFICA IN LOCO	9
B.6	ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI	11
B.7	CONTROLLO AMMINISTRATIVO SUI RIFIUTI	12
B.7.1	<i>Accesso all'impianto per il conferimento e successiva chiusura dei movimenti amministrativi</i>	<i>12</i>
B.7.2	<i>Guasti al Sistema informativo aziendale di gestione amministrative dei rifiuti</i>	<i>14</i>
B.7.3	<i>Conservazione dei dati</i>	<i>14</i>
C	MODALITÀ DI CONFERIMENTO RIFIUTI	15
C.1	MODALITÀ DI ACCESSO ALL'IMPIANTO	15
C.2	TRASPORTO DEL RIFIUTO	16
C.3	VIABILITÀ	17
C.4	SCARICO DEI RIFIUTI	17
C.5	GESTIONE DEL RIFIUTO NON CONFORME	19
D	MODALITÀ DI COLTIVAZIONE	23
D.1	DOTAZIONE MEZZI E PERSONALE	23
D.2	MODALITÀ DI DEPOSITO E COPERTURA DEI RIFIUTI	23
D.2.1	<i>Gestione delle fasi di coltivazione: precisazioni delle fasi operative di dettaglio .</i>	<i>25</i>

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	2 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D.3	PRIMA SISTEMAZIONE DEL RIFIUTO CON MEZZI CINGOLATI.....	26
D.4	ABBANCAMENTO DEI RIFIUTI.....	26
D.5	COPERTURA GIORNALIERA DEI RIFIUTI.....	26
D.6	COPERTURA PROVVISORIA.....	27
D.6.1	<i>Copertura provvisoria della sommità di discarica</i>	28
D.6.2	<i>Copertura provvisoria delle banche e delle scarpate</i>	28
D.7	COPERTURA SUPERFICIALE FINALE.....	28
E	SISTEMI AUSILIARI NEL BACINO DI COLTIVAZIONE.....	30
E.1	VIABILITÀ.....	30
E.2	RETE PER LA RACCOLTA E SMALTIMENTO DEL PERCOLATO.....	30
E.3	GESTIONE BIOGAS.....	31
F	ALLONTANAMENTO E STOCCAGGIO PERCOLATO.....	32
G	IMPIANTO DI RECUPERO ENERGETICO.....	33
H	MANUTENZIONE.....	33
H.1	MANUTENZIONE DELLE RETI E DEGLI IMPIANTI.....	33
I	PIANO DI INTERVENTO PER CONDIZIONI STRAORDINARIE.....	34
I.1	EROSIONE DELLE COPERTURE.....	34
I.2	ALLAGAMENTI.....	34
I.3	INCENDI.....	34
I.3.1	<i>Incendi sul corpo rifiuti</i>	34
I.4	ESPLOSIONI.....	35
I.5	RAGGIUNGIMENTO DEI LIVELLI DI GUARDIA DI INDICATORI DI CONTAMINAZIONE 36	
I.6	DISPERSIONI ACCIDENTALI DI RIFIUTI NELL'AMBIENTE.....	36
I.6.1	<i>Sversamento accidentale di sostanze pericolose liquide o fangose</i>	36
I.6.2	<i>Perdite nei sistemi di movimentazione in tubazioni aeree o interrato</i>	37

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	3 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

I.6.3	Dispersione nelle aree circostanti, esterne al corpo discarica, di rifiuti leggeri per effetto del vento.	38
I.7	GESTIONE DELLE ANOMALIE ED EMERGENZE NELL'AREA DEL PARCO SERBATOI	38
I.7.1	Sversamenti accidentali di percolato.....	38
I.8	FORMAZIONE ED ESERCITAZIONI	39

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	4 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

A PREMESSA

Il piano di gestione operativa della discarica individua i criteri e le misure tecniche da adottare per la gestione del secondo stralcio della discarica di Galliera (BO), destinato a rifiuti non pericolosi e pericolosi stabili non reattivi.

La gestione della discarica sarà affidata a personale competente a gestire l'impianto; la formazione professionale e tecnica del personale addetto sarà assicurata, anche in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici in funzione del tipo di rifiuti smaltiti.

Per la descrizione tecnica di dettaglio della discarica, si rimanda al progetto definitivo dell'opera.

Il Piano di Gestione Operativa, redatto e adottato in conformità a quanto previsto dal punto 2 dell'Allegato 2 del D.Lgs. 36/2003 individua le modalità e le procedure necessarie a garantire che le attività operative della discarica siano condotte in conformità con i principi, le modalità e le prescrizioni di legge e dell'impianto.

B PROCEDURA DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO

B.1 OMOLOGA RIFIUTI

I rifiuti in ingresso agli impianti di HERAmbiente sono sottoposti al processo di omologazione. Tale attività include una serie di processi operativi che, partendo dalla ricezione della documentazione sul rifiuto, portano alla valutazione delle domande di smaltimento e, nel caso dell'individuazione degli impianti di destinazione per il trattamento/smaltimento dei rifiuti, consentono il successivo iter di convalida e avvio dei conferimenti.

Il processo di omologa si struttura sull'attività di convalida tecnica e convalida commerciale.

In fase di convalida tecnica viene valutata tutta la documentazione ricevuta sul rifiuto allegata alla domanda di smaltimento (quali ad esempio descrizione del processo produttivo, certificati analitici sulla base dei profili di riferimento per tipologia di rifiuto/impianto, certificati merceologici, schede di sicurezza ecc.).

In base alle caratteristiche degli impianti e delle rispettive autorizzazioni vengono successivamente definite le possibili destinazioni del rifiuto.

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	5 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

La fase di convalida commerciale rappresenta la fase finale del processo in cui a seguito della convalida tecnica, che individua i possibili impianti di destinazione del rifiuto in oggetto, vengono accettate da parte del produttore del rifiuto le condizioni economiche per lo smaltimento dello stesso. Ricevuta da parte di HERAmbiente l'accettazione economica, successivamente si chiude la pratica e possono iniziare le operazioni di smaltimento presso gli impianti individuati.

Tutte le attività relative a questo processo vengono registrate sul sistema informativo aziendale di gestione amministrativa rifiuti, ciascuna a cura della funzione aziendale preposta.

Una volta conclusasi positivamente la pratica di omologa hanno inizio i conferimenti presso gli impianti.

Il conferimento dei rifiuti viene programmato di norma con cadenza settimanale.

B.2 RIFIUTI AMMESSI IN DISCARICA

La discarica in oggetto è classificata come "discarica per rifiuti non pericolosi", e rientra, ai sensi dell'art.7-sexies, comma 1, lett. a) del D.lgs. 36/2003 e s.m.i., nella sottocategoria delle "discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile". Ai sensi dell'art. 7-quinquies, comma 5 del D.lgs. 36/2003 e s.m.i. nella discarica possono essere conferiti anche rifiuti pericolosi stabili e non reattivi.

B.2.1 Rifiuti ammessi a smaltimento

L'individuazione dei rifiuti solidi ammessi in discarica a smaltimento D1 deriva dalla autorizzazione integrata ambientale vigente, ad ogni modifica autorizzativa l'elenco viene aggiornato.

I rifiuti autorizzati possono essere smaltiti in discarica nel rispetto dei divieti di cui all'art. 6 del D. Lgs 36/2003 e ss.mm.ii., e dell'art. 7 del D. Lgs 36/2003 e ss.mm.ii., recante i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, nonché nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii., i rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento, come definito ai sensi dell'art. 2, lettera h) del medesimo decreto. Il trattamento può essere evitato solo in via residuale, limitatamente ai casi in cui per i rifiuti inerti non sia tecnicamente fattibile e per gli altri rifiuti non

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	6 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

contribuisca alla riduzione della quantità dei rifiuti e dei rischi per la salute umana e non risulti indispensabile ai fini del rispetto dei limiti normativi stabiliti. Lo smaltimento in discarica costituisce in ogni caso la fase residuale della gestione dei rifiuti e pertanto nella caratterizzazione di base dovrà essere dato conto dell'impossibilità di avvio degli stessi a un'operazione gerarchicamente preordinata, ai sensi dell'art. 179 del D.lgs. 152/2006;

- b) ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D. Lgs 36/2003 e ss.mm.ii. è vietato diluire o miscelare i rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità.

I limiti di concentrazione nell'eluato dei rifiuti smaltibili in discarica sono indicati nell'autorizzazione integrata ambientale vigente.

B.3 CARATTERIZZAZIONE DI BASE DEL RIFIUTO

La caratterizzazione di base consiste nella determinazione, da parte del produttore, delle caratteristiche dei rifiuti, realizzata con la raccolta di tutte le informazioni necessarie per uno smaltimento finale in condizioni di sicurezza.

I rifiuti in ingresso alla discarica devono essere sottoposti a caratterizzazione di base da parte del produttore dei rifiuti secondo le previsioni dell'Art. 7-bis del D.Lgs. n. 36/2003.

Il Gestore è tenuto ad acquisire la documentazione relativa alla caratterizzazione di base dei rifiuti fatta dal Produttore ed effettuare le verifiche di conformità sui rifiuti in ingresso secondo le previsioni dell'Art. 7-ter del D.lgs. n. 152/2006.

La caratterizzazione di base è obbligatoria per qualsiasi tipo di rifiuto speciale destinato a smaltimento, deve essere effettuata anteriormente al primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e comunque almeno una volta all'anno.

Il produttore fornisce al Servizio preposto di Herambiente tutta la documentazione e le informazioni necessarie al fine di una corretta valutazione del rifiuto.

Il cliente fornisce inoltre tutta la documentazione supplementare eventualmente richiesta in fase di omologa.

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	7 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

B.3.1 Caratterizzazione Analitica

Per ottenere le informazioni necessarie alla caratterizzazione di base è necessario sottoporre i rifiuti a caratterizzazione analitica.

Non necessitano di caratterizzazione analitica i rifiuti di cui al punto 4 dell'Allegato 5 al D. Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii..

Per rifiuti non generati regolarmente, saranno predisposte adeguate verifiche tecniche da parte del Servizio Omologhe di Herambiente in relazione alla natura e alla provenienza del rifiuto stesso.

B.3.2 Conservazione dei dati

Tutta la documentazione fornita dal cliente viene protocollata e rimane conservata nell'archivio informatico, le attività di convalida tecnica vengono registrate sul sistema informativo aziendale. Tutta la documentazione viene conservata per un tempo minimo di 5 anni.

B.4 VERIFICA DI CONFORMITÀ

La convalida tecnica è subordinata alla verifica di conformità.

La verifica di conformità è effettuata da parte di Herambiente sulla base dei dati forniti dal produttore in esito alla fase di caratterizzazione di base con la medesima frequenza conformemente all'art. 7-ter del D. Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii.

Nel caso in cui la verifica di conformità venga effettuata presso l'impianto di destinazione, il carico in oggetto nell'attesa dei risultati delle analisi rimane confinato in box di stoccaggio o in cassoni scarrabili a tenuta in apposita area dell'impianto. Il FIR del carico di prova viene "accettato con riserva per verifica analitica". In caso di esito positivo il carico viene accettato; in caso di esito negativo il carico viene rimesso nella disponibilità del produttore per il suo respingimento.

La verifica di conformità, da eseguirsi almeno una volta all'anno, può essere coincidente con la verifica in loco. Inoltre, deve essere ripetuta in caso di variazione significativa del ciclo produttivo che origina il rifiuto che comporta una nuova Caratterizzazione di Base.

Sia la verifica in loco che quella di conformità relative a clienti già omologati e che non hanno avuto segnalazioni di anomalie durante il trascorso anno di conferimenti, verranno opportunamente pianificate in modo tale da organizzare la segregazione del carico in attesa dei risultati dell'analisi

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	8 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

in tempo utile rispetto alla annualità di verifica obbligatoria. I successivi carichi, in attesa dei risultati delle analisi, vengono, in questo caso, accettati.

Una frequenza maggiore a quella indicata può essere stabilita in fase di omologa nei casi in cui si siano verificate in passato delle non conformità o in casi particolari individuati dal Servizio Omologhe di Herambiente.

La frequenza delle verifiche da effettuare viene inserita nel sistema informativo aziendale in fase di omologa del rifiuto a cura del servizio omologhe.

Il Gestore potrà effettuare i prelievi dei campioni dei rifiuti, per la verifica di conformità, direttamente presso la sede di produzione/detenzione del rifiuto, per avere la garanzia, oltre al prelievo di un'aliquota di campione di rifiuto direttamente dal processo produttivo che lo ha generato, anche una verifica dettagliata delle informazioni riportate in sede di caratterizzazione di base ovvero una più precisa conoscenza dell'attività produttiva che ha generato il rifiuto stesso. Qualora si evidenziassero concentrazioni di parametri o sostanze superiori ai limiti previsti, i conferimenti dovranno essere immediatamente sospesi e il rifiuto dovrà essere sottoposto ad una nuova caratterizzazione di base da parte del produttore e, successivamente, a verifica di conformità da parte del gestore della discarica.

Ai sensi dell'art. 7-ter del D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii, si autorizza la possibilità di utilizzare la verifica di conformità effettuata su un impianto del Gruppo HERA per l'autorizzazione allo smaltimento presso gli altri impianti di discarica del Gruppo HERA, al fine di evitare la ripetizione della verifica di conformità per lo stesso rifiuto/produttore/detentore già sottoposto a caratterizzazione di base.

B.5 VERIFICA IN LOCO

Tale verifica è effettuata con cadenza stabilita dall'autorità territorialmente competente e, comunque, con frequenza non superiore ad un anno. Ai fini dell'adeguamento a quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 36/2003, come novellato dal D.Lgs. 120/2020, le verifiche analitiche in loco dovranno essere effettuate sui carichi in ingresso alla discarica per ogni produttore e per ogni Codice EER.

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	9 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Il sistema di gestione amministrativa dei rifiuti notifica all'addetto pesa il conferimento da sottoporre a verifica in loco. Il criterio di scelta casuale dei carichi da sottoporre a campionamento e analisi è stabilito dal Servizio Omologhe tenendo conto del principio di casualità nel rispetto delle frequenze minime stabilite dalla norma. Il Servizio Omologhe verifica con i tecnici di gestione della discarica la disponibilità degli spazi per effettuare la VIL (box di stoccaggio libero) e, appurata la disponibilità, comunica tramite il sistema di gestione amministrativa dei rifiuti il carico da sottoporre a campionamento e analisi. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 c. 4 del D. Lgs. 36/03 e ss.mm.ii. la pianificazione dei carichi da sottoporre a campionamento sarà stabilita di volta in volta nell'ambito del processo di omologazione del rifiuto, fissandola di norma tra il secondo ed il decimo mese di vigenza dell'Omologa, fatte salve eventuali situazioni riferite a produttori saltuari o a conferimenti previsti su un arco di tempo minore, per i quali l'intervallo di scelta del carico sarà ridefinito sulla base del periodo previsto per i conferimenti. L'esigenza dell'esecuzione del campionamento sarà inserita dalla struttura competente sul sistema informatico di gestione dei rifiuti in ingresso/uscita dagli impianti, in conseguenza a questo, compatibilmente con gli spazi di stoccaggio disponibili al momento, il personale di gestione impianto provvede all'esecuzione delle attività di messa in riserva del carico ed attivazione del processo di prelievo. I profili analitici per le verifiche in loco sono definiti sempre nell'ambito del processo di omologazione e possono essere oggetto di successive revisioni in funzione delle caratteristiche specifiche dei rifiuti e/o di occorrenze emerse durante il conferimento sugli impianti di HERAmbiente. L'addetto pesa comunica ai tecnici di gestione della discarica l'esigenza di segregare il carico. Conseguentemente i tecnici provvedono alle operazioni di messa in riserva del carico stesso e predispongono l'attività di campionamento che sarà effettuato da laboratorio terzo qualificato o da personale interno abilitato nel più breve tempo possibile (indicativamente entro 3 giorni lavorativi dalla messa in riserva). Il gestore provvederà al prelievo di un numero di aliquote (almeno 2) in funzione delle proprie esigenze operative ed analitiche, di cui un'aliquota da conservare a disposizione degli Enti di controllo per un periodo non inferiore a due mesi.

Il FIR del carico viene "accettato con riserva per verifica analitica". In caso di esito positivo il carico viene accettato; in caso di esito negativo il carico viene rimesso nella disponibilità del produttore per il suo respingimento.

In base alla documentazione di omologa, il Servizio Omologhe valuta l'opportunità di compiere ulteriori verifiche analitiche. In caso di Verifica in Loco analitica, il profilo da eseguire sul campione di rifiuto è stabilito dal servizio Omologhe di HERAmbiente.

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	10 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Gli specifici carichi dei rifiuti sottoposti a verifiche analitiche in loco non possono essere collocati in discarica sino all'esito dei controlli analitici eseguiti.

I rapporti di prova relativi alle VIL sono scansionati ed archiviati, collegandoli alla riga di contratto, nel sistema informativo aziendale.

Relativamente alle indagini di Verifica in Loco (VIL), effettuate ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii., si considera che l'esito di ciascun controllo risulti, per sua stessa natura, intrinsecamente legato all'impianto di destinazione presso il quale il controllo stesso viene effettuato. In conseguenza quindi di una VIL che dia esito negativo, il carico oggetto di verifica verrà respinto e verrà immediatamente bloccato il flusso del rifiuto/produttore in causa verso l'impianto del gruppo presso cui la VIL è stata eseguita. Per la riattivazione dei conferimenti, il rifiuto dovrà essere sottoposto ad una nuova caratterizzazione di base da parte del produttore e, successivamente, alla verifica di conformità da parte del gestore della discarica.

La validità della singola Verifica in Loco è legata al codice EER, al produttore del rifiuto ed all'impianto di destinazione. La validità temporale della VIL si assume pari ad un anno dalla data dell'analisi VIL.

Per cause di forza maggiore, non dipendenti dalla volontà del gestore, in caso di interruzioni del flusso di rifiuto in ingresso all'impianto per volontà del produttore (es: interruzione temporanea/definitiva del processo produttivo del rifiuto, chiusura/fallimento del produttore, ecc.) tale da non permettere al gestore di effettuare la VIL nel rispetto delle tempistiche sopra indicate si procederà a segnalare all'Autorità Competente l'impossibilità materiale da parte del gestore della discarica a completare l'iter di verifica periodico previsto dalla normativa vigente.

B.6 ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI

La discarica è segnalata con adeguate indicazioni stradali, dotata di ingressi carrabili, pesa ed uffici presso l'area del primo stralcio; gli stralci di discarica sono recintati per impedire il libero accesso a persone non addette ai lavori ed animali.

Sono inoltre previsti idonei cartelli per scoraggiare l'abbandono incontrollato dei rifiuti.

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	11 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

B.7 CONTROLLO AMMINISTRATIVO SUI RIFIUTI

Il trasportatore attende la segnalazione di luce verde per accedere alla pesa e posiziona il mezzo sulla pesa. In tale fase viene rilevato il peso del mezzo e l'operatore effettua, con l'ausilio del sistema informativo aziendale di gestione amministrativa rifiuti, i controlli amministrativi, in particolare:

- verifica che il produttore sia presente nell'elenco dei contratti/omologhe in corso di validità
- verifica che Codice EER e impianto di destinazione siano corrispondenti a quelli del formulario/RENTRI
- provvede ad inserire nel sistema la targa del mezzo del trasportatore

Provvede inoltre a verificare l'esatta compilazione e validazione del formulario/RENTRI, ove previsto, o del documento alternativo, relativamente ai casi di esenzione dal FIR ai sensi del comma 5 dell'art. 193 D.Lgs 152/06, e l'esatta corrispondenza tra quanto riportato sul documento di trasporto rifiuti anche in base al DM n. 59 del 04/04/2023 (RENTRI – Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti) ed i dati inseriti nel sistema informativo aziendale.

Di seguito il sistema informatico esegue automaticamente tutte le verifiche autorizzative (autorizzazione dello smaltitore relativamente a quel determinato codice EER e a quella determinata operazione di recupero/smaltimento, autorizzazione del trasportatore: iscrizione all'albo ed autorizzazione a quella categoria targa codice EER, sulla base delle informazioni precedentemente inserite; sono esclusi dal controllo sull'autorizzazione al trasporto gli Enti ed altri soggetti previsti da norme speciali). In caso di incongruenze il sistema è bloccante e non permette di continuare i movimenti per l'accesso all'impianto.

B.7.1 Accesso all'impianto per il conferimento e successiva chiusura dei movimenti amministrativi

I rifiuti saranno conferiti allo stato solido prevalentemente con mezzi cassonati, autoarticolati a vasca ribaltabile o motrice con rimorchio con sistema scarrabile.

Dopo le attività di accettazione e pesatura, l'operatore alla pesa, trattiene il formulario, consegna al trasportatore un apposito modulo di conferimento (permesso allo scarico), che egli dovrà consegnare all'operatore addetto al piazzale di scarico.

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	12 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

I mezzi, completati i controlli amministrativi di accettazione, sostano sul piazzale interno d'impianto in attesa di essere autorizzati ad accedere al piazzale di scarico presso il corpo discarica. La viabilità per accedere al piazzale di scarico, è sviluppata quasi totalmente internamente alle aree d'impianto, ad eccezione dell'attraversamento della strada comunale di via San Francesco per il passaggio dei mezzi dal primo al secondo stralcio di discarica, che sarà effettuato dai mezzi transitando privi di formulario ma dotati di permesso allo scarico. Le piste di servizio, sul corpo discarica, sono destinate ad essere modificate nel corso della vita della discarica come previsto dal progetto definitivo della discarica, per garantire sempre l'accesso alle aree in esercizio.

I mezzi accedenti alla discarica sono tenuti al rispetto delle norme comportamentali e di sicurezza vigenti nell'impianto. A tale scopo su tutta l'area della discarica, ed in particolare lungo la strada di accesso, saranno presenti cartelli di avvertimento, indicazione e divieto per regolamentare le attività di conferimento e le attività di manutenzione di impianto.

Nelle aree di conferimento il rifiuto sarà scaricato dai mezzi di trasporto, e sottoposto alle operazione di verifica visiva da parte del personale addetto allo scarico. Si specifica che tale personale potrà essere interno di HERAmbiente ovvero esterno, operante ai sensi di specifici contratti di servizio che il Gestore potrà sottoscrivere ai sensi delle proprie specifiche procedure di approvvigionamento.

Una volta completato lo scarico senza riscontri di anomalie da parte del personale preposto al controllo del rifiuto, il trasportatore ritorna alla zona accettazione/pesa, riconsegna all'operatore pesa il permesso allo scarico debitamente controfirmato dal personale di discarica addetto allo scarico, per la conclusione della registrazione del movimento.

Al ritorno del mezzo in pesa l'addetto provvede a registrare la tara nel sistema informativo e a compilare la copia del FIR nella parte riservata al destinatario; una fotocopia del FIR viene consegnata al trasportatore (relativamente ai casi di esenzione dal FIR, ai sensi del comma 4 dell'art. 193 D.Lgs 152/06, vengono consegnate due copie di ricevute di accettazione).

La compilazione dei Registri di Carico e Scarico viene effettuata dal sistema informativo che provvede in maniera automatizzata alla registrazione del carico conferito.

Tutta la viabilità di transito interna all'impianto è adeguatamente asfaltata. Le rampe di accesso e i piazzali di scarico saranno realizzati con materiale inerte e finiti a stabilizzato. Vista la modalità

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	13 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

di scarico adottata (scarico in buca) le ruote dei mezzi non verranno mai a contatto con il rifiuto, pertanto non è previsto il lavaggio delle ruote in uscita dall'impianto.

B.7.2 Guasti al Sistema informativo aziendale di gestione amministrative dei rifiuti

Tutte le operazioni di registrazione/controlli amministrativi dei movimenti in entrata ed in uscita vengono effettuati attraverso il sistema informativo aziendale.

Nel caso in cui si dovessero verificare guasti e/o mal funzionamenti del sistema circoscritti all'impianto e/o all'area territoriale, l'addetto provvede a contattare il proprio responsabile che gli fornisce indicazioni sul presidio di accettazione da contattare per passare le informazioni ed effettuare i controlli e le registrazioni.

Se il guasto del sistema è esteso a tutti i presidi territoriali, le attività di conferimento ed allontanamento vengono bloccate, viene data comunicazione ai responsabili impianto ed ai servizi commerciale e viene presa in carico la gestione dell'anomalia.

B.7.3 Conservazione dei dati

Tutta la documentazione fornita dal cliente viene protocollata e rimane conservata nell'archivio informatico, le attività di convalida tecnica vengono registrate sul sistema informativo aziendale. Tutta la documentazione viene conservata per un tempo minimo di 3 anni.

I formulari sono conservati in impianto secondo le tempistiche definite dall'art.193 c.5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. vigente al momento.

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	14 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

C MODALITÀ DI CONFERIMENTO RIFIUTI**C.1 MODALITÀ DI ACCESSO ALL'IMPIANTO**

I trasportatori che conferiscono presso l'impianto sono tenuti al rispetto delle seguenti norme di circolazione:

1. Qualunque sia la tipologia di rifiuto trasportato, tutti i mezzi utilizzati devono essere dotati di ribaltabile o altro dispositivo di espulsione dei rifiuti.
2. Devono essere dotati di idonee protezioni contro la dispersione di rifiuti durante il trasporto.
3. All'interno del sito i mezzi di trasporto dovranno attenersi alla segnaletica presente lungo la strada di accesso alle discariche e presso la pesa nonché alle eventuali disposizioni impartite dagli addetti.
4. Il peso a pieno carico dei mezzi in entrata non dovrà superare quello ammesso per il mezzo riportato sul libretto di circolazione dello stesso a meno della tolleranza di legge; in caso di sovraccarico l'aspetto sarà gestito caso per caso conformemente alle procedure del sistema di gestione vigenti avendo come primo obiettivo il mantenimento delle condizioni di sicurezza del personale lavorativo coinvolto.
5. All'interno della viabilità d'impianto i mezzi dovranno procedere a passo d'uomo.
6. I mezzi in uscita dall'impianto, una volta completata la manovra di scarico, sono tenuti a fermarsi evitando di impegnare i tratti in discesa qualora già impegnati da un mezzo in ingresso dando ad esso sempre e comunque la precedenza.
7. Non è consentito il transito e la sosta dei mezzi al di fuori delle piste e dei piazzali indicati e opportunamente segnalati.
8. Durante le operazioni di scarico l'autista è tenuto ad osservare le disposizioni impartite dal personale preposto alle operazioni di scarico.
9. Gli autisti sono tenuti a rimanere sul proprio mezzo durante tutta la durata delle operazioni di scarico, è consentita la discesa dal mezzo solo per l'apertura dei portelloni di scarico e/o agli autisti di mezzi dotati di apparati di scarico comandati dall'esterno della cabina.

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	15 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

10. Gli eventuali teli di protezione del carico andranno rimossi prima di accedere al punto di scarico utilizzando le apposite aree segnalate non soggette a traffico veicolare.

11. Non appena terminate le operazioni di scarico il mezzo deve immediatamente disimpegnare l'area di scarico.

Gli autisti dei mezzi che accedono alle discariche, inoltre, devono osservare le seguenti norme per la prevenzione dei rischi :

1. indossare idonei dispositivi di protezione individuale comprensive almeno di guanti, calzature antinfortunistiche, indumenti ad alta visibilità;
2. osservare le disposizioni impartite dal personale addetto allo scarico;
3. accertarsi che persone e mezzi terzi siano posti a distanza di sicurezza sufficiente prima di azionare dispositivi automatici di scarico. In caso di presenza di persone o mezzi vicini al proprio automezzo l'autista deve interrompere qualsiasi attività e segnalare l'evento al personale di impianto;
4. non allontanarsi dal mezzo durante le operazioni di scarico;
5. disimpegnare l'area di scarico non appena ultimate le relative operazioni;
6. far presente al personale della discarica eventuali disfunzioni e/o malfunzionamenti del proprio mezzo e concordare con questo le più sicure modalità di scarico.

È discrezione di HERAmbiente sospendere o escludere quei mezzi che dovessero presentare malfunzionamenti che possano compromettere la sicurezza all'interno del sito sino all'avvenuta e documentata comunicazione di riparazione degli stessi.

All'interno delle discariche è fatto divieto di fumare bere o mangiare e/o usare fiamme libere, al di fuori delle aree espressamente autorizzate.

C.2 TRASPORTO DEL RIFIUTO

Qualunque sia la tipologia di rifiuto trasportato, tutti i mezzi utilizzati devono essere dotati di dispositivo di espulsione meccanica. A titolo indicativo i sistemi di scarico dei rifiuti ammessi in impianto sono di tipo walking floor, autoarticolato a vasca ribaltabile e motrici e autotreni con cassone scarrabile.

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	16 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Per gli autoarticolati (bilici) con vasca saranno adottate specifiche modalità di scarico atte a garantire le condizioni di sicurezza per gli operatori.

C.3 VIABILITÀ

L'accesso alla zona di scarico viene garantito tramite la realizzazione di apposite piste e piazzali carrabili aventi natura temporanea o definitiva in funzione del progetto della discarica. Tale viabilità è realizzata in fase operativa in funzione dell'avanzamento della coltivazione, sovrapponendo al rifiuto già abbancato tessuti geotecnici, materiali tecnici granulari, anche EoW, o rifiuti idonei a svolgere la funzione meccanica di supporto dei carichi legati al transito dei mezzi e, superiormente, uno strato di materiale fine (inerte da cava e/o materiale EoW) di livellatura. L'idoneità della viabilità di accesso all'area in qualsiasi condizione meteorologica viene garantita sia in caso di pioggia o neve posando, se necessario, sul piano viabile idonei materiali inerti in giusta quantità e qualità sia in caso di siccità procedendo con la bagnatura sia delle strade di servizio che del piazzale di manovra al fine di limitare la formazione di polvere durante il transito dei mezzi. Disposizioni particolari e aggiuntive finalizzate a garantire la sicurezza del personale lavorativo coinvolto saranno assunte caso per caso laddove i tecnici esterni di gestione dell'impianto ravvisassero particolari necessità in occasione di condizioni climatiche estreme (neve, ghiaccio, bassa visibilità).

C.4 SCARICO DEI RIFIUTI

Una volta avvenuta l'accettazione amministrativa del carico, l'automezzo accede all'interno del sito e poi alla discarica e, attraverso la viabilità interna, raggiunge il piazzale antistante la zona di coltivazione dove avviene l'attività di scarico, abbancamento e messa a dimora del rifiuto.

Prima di procedere allo scarico, il trasportatore consegna il permesso allo scarico all'operatore addetto al piazzale.

L'operatore addetto al piazzale dovrà effettuare il controllo/ispezione visivo del rifiuto in tutte le fasi di scarico (prima, durante e dopo), al fine di rendere operative le seguenti verifiche:

- corrispondenza merceologica del rifiuto in ingresso con le tipologie merceologiche ammesse dalla normativa vigente in materia di gestione discariche, dalle prescrizioni dettate dall'autorizzazione, dai regolamenti interni e da quanto dichiarato dal produttore

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	17 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

nel formulario di identificazione. In alternativa, detto controllo potrà essere eseguito in fase di accettazione dell'operatore in pesa per tutti quei mezzi che dispongono di sistema di copri/scopri che consente di visionare il rifiuto trasportato tramite apposita telecamera d'impianto;

- compatibilità dello stato fisico dei rifiuti con gli standard operativi dell'impianto quali polverosità e palabilità;
- assenza di merceologie di rifiuti non ammessi in discarica ;
- assenza di anomalie nel rifiuto e di processi di combustione con rilascio di fumo, calore e fiamme;
- nel caso di rifiuti conferiti in appositi contenitori, deve assicurarsi che sia salvaguardata l'integrità degli stessi al fine di evitare dispersioni del materiale durante la fase di scarico (esempio big-bag).

Se non risulta nessuna anomalia o non conformità rilevabile dal controllo visivo ed organolettico (odore), l'operatore addetto al piazzale dovrà:

- compilare la parte di sua competenza del Modulo di conferimento (permesso allo scarico) e sottoscriverlo;
- autorizzare la successiva procedura di abbancamento e messa a dimora del rifiuto;
- riconsegnare al trasportare il Modulo (permesso allo scarico) destinato all'Ufficio Accettazione e Pesatura della discarica;

In presenza di anomalie evidenziate durante i controlli eseguiti in fase di scarico dei rifiuti, l'operatore addetto al piazzale dovrà sospendere temporaneamente l'attività e contattare tempestivamente l'ufficio Gestione della discarica.

Lo scarico dei rifiuti viene eseguito con i sistemi di espulsione in dotazione del mezzo di trasporto all'interno di un'apposita zona depressa immediatamente sottostante la piazzola di scarico posizionata sul fronte del piazzale di scarico dislocato nelle vicinanze dall'area di abbancamento in fase di coltivazione..

Una volta concluse le operazioni, il trasportatore verifica lo stato di pulizia del mezzo, ponendo particolare attenzione al controllo dell'assenza di residui di rifiuti internamente alla vasca/cassa ed

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	18 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

abbandona rapidamente il punto di scarico portando l'automezzo in apposita area per svolgere le eventuali operazioni di chiusura dei fermi di sicurezza/teli di copertura. .

Se il controllo prevede il prelievo di un campione (verifica in loco di cui all'articolo 11 c. 4 del D. Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii.) da avviare all'analisi dopo i controlli visivi che vengono comunque effettuati, il rifiuto viene depositato in una zona appositamente destinata (box/aree VIL) e segnalata in attesa del risultato analitico.

C.5 GESTIONE DEL RIFIUTO NON CONFORME

Qualora vengano riscontrate anomalie e/o non conformità durante il controllo visivo, l'operatore addetto al piazzale dovrà:

- interrompere immediatamente l'attività di scarico ed abbancamento;
- trattenere il trasportatore nel piazzale/zona di lavoro;
- avvisare l'ufficio Gestione della discarica;
- annotare nel Modulo di conferimento le anomalie in modo leggibile e sottoscriverlo.

Qualora vengano riscontrate anomalie e/o non conformità durante il controllo visivo, i tecnici HERAmbiente valuteranno le seguenti azioni/situazioni:

- In caso di presenza di una quota di rifiuto non conforme che non abbia contaminato la totalità del carico di rifiuto da smaltire, il Responsabile Impianto o suo delegato procede con l'accettazione parziale del carico, ricaricando direttamente sul mezzo la quota parte di rifiuto non conferibile e procede con il suo respingimento. La parte di carico conforme e non contaminata è abbancata in discarica .
- In caso di pericolo di contaminazione della totalità del carico di rifiuto da smaltire il carico viene respinto totalmente disponendo il caricamento di tutto il materiale sul mezzo. Se non risulta tecnicamente possibile effettuare il ri-carico del rifiuto scaricato sul mezzo di trasporto lo stesso sarà temporaneamente stoccato nei box di stoccaggio adibiti alle VIL e richiesto al produttore del rifiuto il ritiro del rifiuto stoccato c/o box VIL discarica

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	19 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- In entrambe le situazioni (Respingimento Totale o Accettazione Parziale) il Responsabile Impianto o suo delegato provvede ad annotare sul modulo di Registrazione Controlli in fase di Scarico la motivazione della mancata o parziale accettazione. Provvede infine a consegnare il modulo all'Ufficio Accettazione, ad effettuare formale comunicazione alle autorità competenti e ad inviare segnalazione al servizio commerciale di riferimento per l'esecuzione delle azioni previste dalle procedure interne.
- Qualora i carichi non possano essere respinti preventivamente, emergendo la presenza di rifiuti non ammissibili nella successiva fase di movimentazione e "abbancamento", HERAmbiente S.p.A. si farà carico di gestire tali rifiuti secondo le normative in materia.

In generale, il respingimento totale o parziale di un carico può avvenire per:

1. Difficoltà analitica dei rifiuti temporaneamente stoccati negli opportuni box presenti in sito per essere sottoposti a verifiche in loco, come sopra descritto;
2. Difficoltà del rifiuto riscontrato visivamente in sede di accettazione o dall'operatore addetto allo scarico rispetto a quanto dichiarato in omologa o per la presenza di rifiuti non autorizzati allo smaltimento in discarica come da art. 6 del D. Lgs. 36/03 e ss.mm.ii.;
3. Condizioni meteorologiche avverse che non ne consentono lo scarico;
4. Problematiche tecniche ai mezzi di trasporto in ingresso, che non consentono di eseguire lo scarico e richiedono la riparazione del mezzo di trasporto presso officina meccanica;
5. Non rispetto degli orari di conferimento (es. arrivo in impianto oltre l'orario limite comunicato);
6. Difficoltà di omologhe o contratti di smaltimento riscontrate in accettazione;
7. Autorizzazioni al trasporto revocate o scadute riscontrate in accettazione.

I casi di respingimento parziale (o totale) registrati nel corso dell'anno sono riepilogati dal Gestore in sede di relazione annuale. In occasione del singolo respingimento, il Gestore trasmette entro i successivi 15 giorni lavorativi dall'avvenimento del respingimento apposita comunicazione all'Autorità competente solo nel caso di respingimenti dovuti a difficoltà analitiche/visive del rifiuto o per anomalie autorizzative del conferitore (punti 1, 2 e 7) ai sensi dell'art. 11, comma 5 lettera e, del D.lgs. 36/2003 e ss.mm.ii..

Negli altri casi si provvederà comunque all'annotazione nel registro d'impianto oltre all'inserimento della relativa nota nel formulario del carico respinto.

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	20 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Si descrive di seguito la procedura applicata per la gestione amministrativa dei carichi sottoposti a verifiche in loco:

Fase 1: Carico da sottoporre a Verifica in Loco

- a) All'arrivo del mezzo, l'addetto Pesa avvisa il responsabile unità operativa (R.U.O.) o suo delegato dell'arrivo in impianto del carico da sottoporre a VIL ed effettua tutti i controlli documentali;
- b) L'addetto conduzione impianto indica al trasportatore il box di stoccaggio assegnatogli e segue le operazioni di scarico;
- c) terminate le operazioni di scarico il mezzo torna in pesa. L'addetto Pesa chiude il movimento consegnando al trasportatore il modulo dichiarazione di stoccaggio provvisorio, debitamente compilato. R.U.O. o suo delegato e trasportatore appongono le proprie firme ad accettazione del documento. L'addetto Pesa appone sul formulario apposita dicitura nel campo annotazioni;
- d) Il formulario è accettato per intero ed è restituita una fotocopia al trasportatore;
- e) R.U.O. o suo delegato provvedono alla compilazione del file di registrazione denominato "*registro piazzole di stoccaggio*" (file word non vidimato) inserendo i dati relativi a: posizione del registro di carico/scarico D1 della discarica, data carico in piazzola, FIR di riferimento, numero della piazzola occupata, nome produttore, nome autista, targa del mezzo.

Fase 2: All'esito della VIL

Carico conforme – Messa a dimora

- a) A seguito dell'ottenimento dei certificati analitici attestanti la conformità del rifiuto all'ammissibilità in discarica, si provvede al trasferimento del rifiuto inizialmente depositato all'interno della piazzola di stoccaggio VIL nell'area di discarica oggetto di coltivazione;
- b) Sul formulario e nel registro C/S d'impianto, viene inserita una nota specifica ad attestazione della conformità del rifiuto;
- c) R.U.O. o suo delegato provvedono alla chiusura del movimento sul "*registro piazzole di stoccaggio*", attestando l'ammissibilità del rifiuto in discarica e inserendo la data di scarico della piazzola ed esito della verifica finale;

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	21 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- d) Tutta la documentazione inerente la specifica verifica in loco viene archiviata a disposizione degli enti di controllo.

Carico non conforme (respinto al produttore)

- a) A seguito dell'esito negativo dei certificati analitici attestanti la non ammissibilità dei rifiuti in discarica, R.U.O. o suo delegato comunicano alle strutture aziendali interessate che il carico in questione sarà oggetto di respingimento, inoltre sarà data comunicazione al produttore del rifiuto;
- b) Sul FIR e sul registro C/S è annotata l'evidenza dell'esito negativo dei certificati analitici;
- c) Il produttore provvede a riprendersi in carico il rifiuto risultato non conforme, nei tempi tecnici strettamente necessari, presso la propria sede oppure lo destina ad altro smaltitore autorizzato. Il produttore emetterà nuovo FIR con i propri dati come: produttore, destinatario (il proprio stabilimento di produzione o i dati della nuova destinazione autorizzata) e nel campo note il riferimento al FIR originario;
- d) Il rifiuto rientra presso la sede/viene inviato a destinatario; parallelamente viene stornata sul registro D1 dei rifiuti in ingresso alla discarica la registrazione di carico del movimento del rifiuto respinto;
- e) Una fotocopia del FIR di reso sarà trattenuta in Ufficio Pesa e allegata al FIR originario del rifiuto;
- f) R.U.O. o suo delegato provvedono alla chiusura del movimento sul "registro piazzole di stoccaggio", attestando la non conformità del rifiuto e, pertanto, il respingimento del carico;
- g) Tutta la documentazione inerente alla specifica verifica in loco viene archiviata a disposizione degli enti di controllo.

Commentato [MM1]: Dovremmo verificare se questa parte di gestione FIR è coerente con il RENTRI

Commentato [MF2R1]: Inserite modifiche come indicate da accettazione in PGO Cordenons

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	22 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D MODALITÀ DI COLTIVAZIONE

Le presenti modalità di coltivazione sono da intendersi come riferimento indicativo delle procedure di gestione da adottarsi per tutta la fase di coltivazione della discarica; ove necessario, il Gestore dovrà adeguare quanto di seguito riportato alle specificità dei singoli flussi in ingresso.

D.1 DOTAZIONE MEZZI E PERSONALE

La gestione della discarica è affidata a personale competente a gestire il sito ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 36/2003 ed è assicurata la formazione professionale e tecnica del personale addetto all'impianto anche in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici in funzione del tipo di rifiuti smaltiti. Per l'espletamento delle attività di movimentazione materie (rifiuti e inerti) per la gestione operativa della discarica possono essere utilizzati i seguenti mezzi ed attrezzature (elenco indicativo):

- Autocarri/Dumper per la movimentazione interna di materie/rifiuti;
- Escavatore cingolato ;
- Apripista cingolato;
- Pala cingolata/gommata;
-
- (eventualmente) Cannone nebulizzatore per l'abbattimento delle polveri completo di cisterna/contenitore mobile per stoccaggio acqua;
- (eventualmente) mezzo per la bagnatura/pulizia piste di accesso.

Oltre ai mezzi operativi fanno parte della dotazione:

- i teli impermeabili eventualmente utilizzabili per la copertura provvisoria della discarica;
- i materiali tecnici necessari per la copertura e la viabilità interna.

D.2 MODALITÀ DI DEPOSITO E COPERTURA DEI RIFIUTI

Una volta espletate le attività di scarico precedentemente descritto, si procede con il deposito del rifiuto.

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	23 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Le attività di deposito devono garantire il contenimento e la minimizzazione delle emissioni originate dalla dispersione eolica, delle perdite di percolato, dell'emissione di odori, della produzione di polvere, del rumore e traffico, del disturbo apportato da uccelli, parassiti ed insetti, della formazione di aerosol.

In considerazione della tipologia di rifiuto ammesso, a basso contenuto di sostanza organica, non si prevede il disturbo apportato da uccelli, parassiti ed insetti e la sua dispersione eolica. Per queste motivazioni non si prevede l'esecuzione delle coperture giornaliere. In aggiunta alle modalità gestionali adottate, se necessarie, sono svolte periodiche campagne di derattizzazione e di lotta agli insetti (mosche e tafani).

Il sistema di abbancamento dei rifiuti adottato si sviluppa all'interno della zona della discarica in fase di coltivazione occupando un'area adeguata per accogliere il flusso dei conferimenti programmati.

La definizione della zona di volta in volta deputata all'abbancamento viene svolta dal Responsabile Impianto o suo tecnico delegato, in accordo con quanto previsto dal Programma di Coltivazione definito nel progetto di coltivazione.

Determinate partire di rifiuto ingressate in D1, potranno essere stoccate in cumuli all'interno dell'invaso di discarica e movimentati successivamente per la costruzione del sottofondo di piazzali/strade sul corpo discarica se presentano caratteristiche geotecniche idonee allo scopo (macerie da demolizione/frantumato di cemento/scorie da incenerimento, ecc.) o destinate alla finitura superficiale di regolarizzazione delle aree di discarica da destinare a copertura con teli in LDPE/altri materiali idonei oppure impiegate per la formazione di arginelli di contenimento in determinate aree di coltivazione per agevolare le operazioni di messa a dimora dei rifiuti.

Successivamente alla realizzazione delle scarpate esterne in rifiuti, in parallelo alle attività gestionali in corso, si potrà procedere, per tratti, alla posa dei primi strati del pacchetto di copertura definitiva sulla superficie esterna delle scarpate, in alternativa alla realizzazione della copertura definitiva in un'unica soluzione ad avvenuto esaurimento delle volumetrie. Una volta realizzati gli strati di copertura le acque raccolte su tali superfici, che quindi non vengono a contatto con i rifiuti, saranno allontanate assieme alle altre acque meteoriche di dilavamento ed inviate allo scarico superficiale. Analogamente le aree di discarica interessate da coperture provvisorie tali da garantire che le acque raccolte su tali superfici non vengano a contatto con i rifiuti, ad esempio aree coperte con teli in LDPE opportunamente posati o mediante l'impiego di terreni idonei, saranno allontanate assieme alle altre acque meteoriche di dilavamento ed inviate allo scarico

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	24 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

superficiale. E' previsto inoltre l'allontanamento delle acque meteoriche raccolte sugli invasi di fondo dei settori o porzioni di settori di discarica non ancora interessati dalla presenza di rifiuto in scarico in acque superficiali.

Per le attività di gestione ordinaria della discarica può essere previsto l'utilizzo anche di materiali inerti provenienti da cave di prestito, materiali tecnici provenienti da impianti di recupero rifiuti inerti autorizzati che producono materiali classificati come "NON RIFIUTO", terre e rocce da scavo, altri sottoprodotti/Materiali EoW idonei all'utilizzo.

I "materiali tecnici provenienti da impianti di recupero" sono da intendere come materiali provenienti da impianti che trattano rifiuti per la produzione di materiali idonei per l'utilizzo gestionale in discarica, destinati a recupero nel rispetto di specifiche caratteristiche qualitative ed esclusi dalla norma sui rifiuti (End of waste).

D.2.1 Gestione delle fasi di coltivazione: precisazioni delle fasi operative di dettaglio

Durante la costruzione del rilevato della discarica dovranno essere garantiti l'accesso e la manovra, in sicurezza, dei mezzi di trasporto dei rifiuti e dei materiali tecnici (inerti). A tale scopo saranno realizzate adeguate piste di transito e piazzali necessari per le manovre dei mezzi prima e dopo lo scarico. Nel passaggio da una fase del piano di abbancamento alla successiva, la realizzazione di adeguate piste di transito e piazzali di manovra, possono richiedere la coltivazione anticipata di una nuova fase prima della completa saturazione della precedente. I volumi non immediatamente occupati con i rifiuti, ma impegnati dalla viabilità o non immediatamente utilizzabili, saranno poi colmati a ritroso in un secondo tempo quando, con il proseguimento della colmata della fase di coltivazione, saranno tecnicamente trasferibili i relativi presidi prima descritti nel rispetto delle norme di sicurezza degli operatori coinvolti. Quanto sopra senza apportare alcuna modifica al Piano di Coltivazione Approvato.

Il gestore potrà pertanto, in funzione delle proprie esigenze operative, decretare il passaggio alla fase di coltivazione successiva anche prima dell'ultimazione dei volumi disponibili nella fase presente.

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	25 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D.3 PRIMA SISTEMAZIONE DEL RIFIUTO CON MEZZI CINGOLATI

Il rifiuto, scaricato in cumulo direttamente dai mezzi di trasporto esterni, viene spinto, rispettando i limiti della zona di coltivazione, verso la zona di abbancamento da una pala/ruspa o apripista cingolato o tramite escavatore. Solo nel caso in cui la distanza dal punto di scarico all'area di coltivazione sia elevata, la movimentazione dei rifiuti avverrà attraverso il carico su dumper.

D.4 ABBANCAMENTO DEI RIFIUTI

L'attività di abbancamento ha lo scopo di massimizzare la densità dei rifiuti collocati a dimora, al fine di assicurare una elevata stabilità al deposito e minimizzare, mediante limitazione della superficie in coltivazione, i volumi delle acque di infiltrazione da precipitazione meteorica e quindi di percolato e la eventuale penetrazione di insetti e roditori nel corpo d'accumulo.

Stante la tipologia di rifiuti smaltiti nella Discarica, non si ritiene indispensabile l'utilizzo di compattatori da discarica; pertanto l'attività di abbancamento potrà essere svolta tramite apripista/pale cingolate ed escavatori. Il Gestore potrà in ogni caso variare la composizione della squadra operativa di coltivazione in termini di personale e mezzi in funzione delle tipologie di rifiuti e della consistenza dei flussi in ingresso.

D.5 COPERTURA GIORNALIERA DEI RIFIUTI

Per la tipologia dei rifiuti conferiti, caratterizzati da basso contenuto di sostanza organica ed assenza di materiali soggetti a trasporto eolico, non si prevede la copertura giornaliera. Il conferimento dei rifiuti sarà svolto abbancando, quando presenti, rifiuti potenzialmente soggetti a dispersione di polveri e/o fonte di odori molesti in modo da garantirne la copertura già con altro rifiuto conferito con caratteristiche adeguate alla copertura.

Una copertura giornaliera da effettuarsi con inerti, altri materiali tecnici, terreno da cava o da scavo, teli in LDPE/HDPE sarà eventualmente posta in essere in caso di necessità (per evitare la dispersione eolica e/o emissioni odorigene) o di opportunità per minimizzare le superfici esposte alle precipitazioni meteoriche. Si precisa che i "materiali tecnici" possono essere intesi anche MPS o materiali provenienti da impianti che trattano rifiuti per la produzione di materiali idonei per l'utilizzo gestionale in discarica, destinati a recupero nel rispetto di specifiche caratteristiche qualitative ed esclusi dalla norma sui rifiuti (End of waste) nei casi in cui vengano garantite caratteristiche qualitative tecnicamente idonee e similari a inerti vergini o terreno (pertanto si tratta

Commentato [LS3]: Qua non citerei i rifiuti per la copertura perché si dice che le acque vanno allo scarico nel fosso

Commentato [EB4R3]: ok

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	26 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

di materiali che non possono dare luogo a dispersione di polveri e/o essere fonte di odori). Le acque raccolte sullo strato di copertura, che non sono venute a contatto con i rifiuti, saranno allontanate assieme alle altre acque meteoriche di dilavamento ed inviate al reticolo superficiale di scolo.

Nel caso di utilizzo di inerti saranno impiegati materiali con una granulometria idonea a garantire un corretto deflusso dei fluidi infiltrati nel corpo della discarica, dall'alto verso il basso.

Al termine della capacità autorizzata verrà effettuata specifica comunicazione agli enti competenti.

D.6 COPERTURA PROVVISORIA

La copertura provvisoria permette di mantenere la discarica in condizioni di sicurezza durante le varie fasi di coltivazione e nella prima fase successiva al termine dei conferimenti.

La copertura provvisoria viene eseguita:

- In area di discarica temporaneamente non attive, in cui non si sono completate le volumetrie autorizzate e si prevede di riprendere i conferimenti in una fase successiva della coltivazione della discarica, secondo le logiche del piano di coltivazione autorizzato;
- sulle aree di discarica che hanno già raggiunto le quote altimetriche autorizzate del profilo di abbandono non ancora dotate del pacchetto completo di copertura definitiva

La copertura provvisoria viene considerata un'attività facente parte della gestione operativa.

I rifiuti che si prevede di smaltire in discarica non presentano fenomeni di assestamento importanti, di conseguenza nelle aree che hanno già raggiunto le quote altimetriche autorizzate del profilo di abbandono si potrà procedere in tempi brevi alla realizzazione della copertura definitiva ovvero di suoi stralci funzionali.

Una volta completato l'abbancamento dei rifiuti, nelle more della realizzazione della copertura definitiva, vengono effettuate le operazioni di seguito descritte e ritenute indispensabili ai fini della stabilità del cumulo dei rifiuti e dell'isolamento dall'ambiente esterno.

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	27 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D.6.1 Copertura provvisoria della sommità di discarica

Sulla sommità della discarica verrà posato, se necessario, uno strato di regolarizzazione con rifiuti idonei o terreno tale da formare le pendenze previste dal progetto per la corretta raccolta e allontanamento delle acque meteoriche. Man mano che viene completato lo strato di regolarizzazione si provvede alla ricopertura secondo una delle seguenti modalità alternative:

- Copertura con teli in LDPE: tale modalità si applica qualora il Gestore ritenga tecnicamente più idoneo realizzare una copertura leggera e di rapida attuazione prima di iniziare la costruzione del pacchetto di copertura definitiva. In questo caso, la copertura provvisoria si realizza tramite l'apposizione sullo strato di regolarizzazione (ove eventualmente necessario) ovvero direttamente sul rifiuto abbancato di teli in LDPE opportunamente ancorati e/o zavorrati. Tale copertura in LDPE verrà asportata nelle fasi immediatamente preliminari alla costruzione della copertura definitiva;
- Copertura con teli in HDPE: qualora tecnicamente fattibile, il Gestore potrà optare per la realizzazione di una copertura provvisoria tramite la realizzazione di un pacchetto impermeabilizzante costituente un anticipo parziale del pacchetto di copertura definitiva autorizzato. Tale pacchetto potrà comprendere, in funzione delle esigenze gestionali, il telo drenante di intercettazione di eventuali percolati affioranti, il telo in HDPE, lo strato geocomposito drenante acque.

D.6.2 Copertura provvisoria delle banche e delle scarpate

Sulle scarpate esterne in rifiuti e sulle banche si potrà provvedere in analogia a quanto previsto per la copertura sommitale, all'impiego temporaneo di teli in LDPE o alla realizzazione almeno dei primi strati del pacchetto di copertura definitiva (fino agli strati di impermeabilizzazione- telo in HDPE) anche in parallelo alle attività gestionali in corso e non necessariamente a seguito del termine dei conferimenti.

D.7 COPERTURA SUPERFICIALE FINALE

Le specifiche costruttive della copertura definitiva sono riportate nel progetto definitivo presentato nell'ambito della domanda di AIA.

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	28 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Gli interventi di copertura finale saranno realizzati secondo le modalità previste nel progetto approvato e, sottoposti a collaudo da parte di un tecnico qualificato esterno.

Parte del pacchetto di copertura definitiva potrà essere realizzato in parallelo alle attività gestionali in corso e non necessariamente a seguito del termine dei conferimenti.

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	29 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

E SISTEMI AUSILIARI NEL BACINO DI COLTIVAZIONE

E.1 VIABILITÀ

Le piste interne al corpo di discarica permetteranno l'accesso degli automezzi conferenti e di servizio al piazzale di scarico dei rifiuti.

Tali piste presenteranno:

- uno strato di fondo di spessore idoneo costituito da materiale inerte da cava di prestito o di recupero (EoW/MPS) su un sottostante strato di rifiuti di caratteristiche adeguate;
- una pendenza tale da favorire il deflusso delle acque meteoriche ed evitarne il ristagno, che comunque non supererà normalmente il 10% al fine di agevolare il transito dei mezzi d'opera in fase di conferimento (a pieno carico) e di ritorno (a vuoto) in condizioni di sicurezza.

La viabilità interna alla discarica sarà garantita in qualsiasi situazione meteorologica tramite i seguenti accorgimenti:

- in occasione di piogge si provvederà alla sistemazione degli avvallamenti della strada;
- in occasione di neve e/o gelo si provvederà al ripristino della viabilità mediante l'azione di mezzi spazzaneve o spargisale.

Per evitare innalzamento di polveri nei tratti di viabilità bianca, quando climaticamente necessario si provvederà alla bagnatura dei piani di transito. Per le operazioni di bagnatura piste / lavaggio viabilità potranno essere utilizzate, oltre all'acqua da rete o da pozzo, anche le acque stoccate nel bacino di invaso S3 o nel bacino di laminazione del secondo stralcio.

E.2 RETE PER LA RACCOLTA E SMALTIMENTO DEL PERCOLATO

La rete di fondo di raccolta del percolato è dettagliatamente descritta negli elaborati progettuali. Al fine di limitare la produzione di percolato l'invaso è suddiviso in bacini che saranno attivati progressivamente avendo cura di raccogliere ed allontanare separatamente le acque meteo afferenti ai bacini non attivi.

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	30 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Ciascun bacino di discarica è dotato di n. 1 pozzo inclinato denominato "slope riser" attrezzato con gruppo di pompaggio sommerso ed aventi la funzione di rilanciare il percolato raccolto sul fondo verso la sommità dell'argine perimetrale di valle, e da qui, attraverso apposita tubazione interrata, verso i sistemi di stoccaggio.

La funzionalità dei sistemi di sollevamento e stoccaggio del percolato sarà garantita mediante periodici interventi di verifica e manutenzione.

Le logiche di lavoro, i battenti di percolato in discarica, i livelli di lavoro delle pompe di rilancio, i livelli di riempimento dei serbatoi di stoccaggio percolato vengono comandati da un PLC e monitorati in remoto tramite sistema di supervisione.

E.3 GESTIONE BIOGAS

La tipologia di rifiuti prevista non comporta la formazione di biogas, conseguentemente non sono presenti impianti di captazione e trattamento.

Nel caso, si rendesse necessario realizzare un sistema di captazione e trattamento dei vapori/gas rilasciati dal corpo discarica, saranno realizzati dei pozzi di drenaggio verticale del diametro di circa 800/1.000 mm spinti fino alla quota di circa + 2/4 mt dal drenaggio di fondo mediante trivellazione dall'alto costituiti da una colonna di ghiaia con al centro una tubazione fessurata in HDPE. Il pozzo così realizzato avrà la duplice funzione di convogliare gli eventuali ristagni di percolato verso il drenaggio di fondo e dare una via di fuga preferenziale ai vapori/gas. Le parti terminali dei pozzi (parte sommitale) saranno chiuse mediante apposite "teste di pozzo" e l'eventuale gas presente convogliato a eventuali idonei sistemi di trattamento.

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	31 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

F ALLONTANAMENTO E STOCCAGGIO PERCOLATO

Il sistema di raccolta ed estrazione del percolato presente sul fondo dell'invaso in progetto recapita ad una sezione di stoccaggio indipendente da quella della discarica esistente.

La soluzione progettuale scelta consiste nell'installazione di n.8 serbatoi verticali di stoccaggio del percolato in vetroresina (PRFV) con capacità di 80 m³ ognuno.

I nuovi serbatoi saranno posizionati all'interno di una vasca in calcestruzzo, , che svolgerà la funzione sia di appoggio e fissaggio degli stessi, sia di presidio di sicurezza in caso di rottura di uno dei serbatoi. All'interno del bacino è alloggiata una pompa di sentina, con la funzione di rilanciare le acque meteo che cadono internamente al bacino al reticolo superficiale unitamente alle altre acque di dilavamento di superfici non contaminate. Lo svuotamento del bacino viene effettuato, previa verifica visiva dell'integrità dei serbatoi.

Per lo smaltimento del percolato è previsto il conferimento ad idoneo impianto di depurazione attraverso trasporto con autocisterne.

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	32 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

G IMPIANTO DI RECUPERO ENERGETICO

L'impianto di recupero energetico a servizio del primo stralcio della discarica esaurita non è oggetto di modifica nell'ambito del presente intervento, restano validi i documenti attualmente vigenti.

H MANUTENZIONE**H.1 MANUTENZIONE DELLE RETI E DEGLI IMPIANTI**

Il programma di manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature d'impianto relative alla gestione del percolato a livello generale prevede:

- la manutenzione ordinaria del sistema di impermeabilizzazioni della discarica mediante appositi interventi, volti a preservare dall'erosione le superfici delle scarpate approntate secondo il progetto definitivo ;
- la sostituzione delle valvole, delle condotte e delle pompe in caso di necessità;
- la manutenzione programmata degli impianti tecnologici e la taratura ove necessaria degli strumenti di misura fiscali (pesa a ponte, ecc.).
- la verifica dello stato delle condotte esterne al corpo discarica e dei serbatoi di stoccaggio percolato e relative infrastrutture di contenimento;
- il controllo visivo riguardo l'efficienza del sistema di regimazione delle acque (fossi, scoli, canaline, ecc.).

Oltre alla manutenzione degli impianti, saranno previste all'occorrenza, campagne di derattizzazione e disinfestazione da larve e insetti, manutenzione del verde, pulizia strade e piazzali d'impianto.

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	33 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

I PIANO DI INTERVENTO PER CONDIZIONI STRAORDINARIE

I.1 EROSIONE DELLE COPERTURE

A causa di forti e continue precipitazioni atmosferiche, associate a infiltrazioni di acque meteoriche, sono possibili fenomeni di erosione delle coperture.

Non appena le condizioni atmosferiche e la stabilità del terreno lo permettono viene effettuata la ricostruzione del tratto di copertura.

Le operazioni di ricostruzione prevedono:

- l'allargamento della zona di ricostruzione per permettere al mezzo d'opera di poter lavorare e compattare il terreno;
- il ripristino della copertura definitiva secondo progetto.

Le operazioni di ricostruzione degli strati, opportunamente compattati con ripetuti passaggi dei mezzi d'opera, procedono fino a raggiungere l'altezza della copertura originale.

I.2 ALLAGAMENTI

La morfologia e la quota di imposta della discarica rendono l'area non esondabile, né alluvionabile.

I.3 INCENDI

I.3.1 *Incendi sul corpo rifiuti*

Nelle normali fasi di gestione della discarica il rischio che nel cumulo di rifiuti possano verificarsi condizioni di autocombustione è basso, in considerazione della tipologia di rifiuti prevista.

Una corretta messa a dimora dei rifiuti nel corpo della discarica, eliminando il più possibile la presenza di aria nell'ammasso, riduce ulteriormente il rischio di incendio.

Nonostante questo, qualora dovesse verificarsi un incendio, quali sistemi antincendio si considerano efficaci sia l'utilizzo di materiale/rifiuto inerte, sia l'utilizzo di estintori di norma presenti

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	34 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

sul piazzale di scarico e sui mezzi che operano la movimentazione del rifiuto (ruspa/pala cingolata).

In caso di principio di incendio di piccole dimensioni che si verifichi durante le ore di normale operatività della discarica, il personale presente in impianto avviserà il Responsabile dell'impianto o suo delegato che attiverà la squadra di emergenza. Il gestore delle emergenze, valutate le condizioni di sicurezza, provvederà a coordinare immediatamente le azioni necessarie all'estinzione dell'incendio mediante soffocamento secondo le modalità descritte precedentemente e valuterà la necessità di chiamare i Vigili del Fuoco.

Qualora l'incendio riguardasse uno dei mezzi operativi presenti in discarica o uno dei mezzi conferitori, si procederà con le medesime modalità descritte in precedenza, cercando di limitare la combustione al mezzo interessato evitando, se possibile, il coinvolgimento di altri mezzi e/o della discarica.

Il primo intervento su principi di incendio di piccole dimensioni sarà effettuato direttamente dagli operatori sul cumulo dei rifiuti mediante soffocamento con il materiale inerte.

In caso di incendio di notevoli dimensioni, il personale presente in discarica dovrà:

- Avvisare il Responsabile dell'impianto per la chiamata ai Vigili del Fuoco;

In caso di incendio durante le ore di non presidio dell'impianto, verrà attivato il sistema di reperibilità di HERAmbiente che interverrà in sito e valuterà il coinvolgimento dei vigili del fuoco.

Una volta ristabilite le condizioni normali, il Responsabile dell'impianto o suo delegato programmeranno il risanamento della zona interessata dall'incendio.

Come per ogni tipo di emergenza rilevato, il Responsabile dell'impianto o suo delegato provvederà a redigere un dettagliato rapporto sull'accaduto (cause, interventi, commenti) secondo quanto previsto dalle procedure aziendali e dall'Autorizzazione Ambientale.

I.4 ESPLOSIONI

Le modalità di intervento in caso di esplosione ricalcano quelle stabilite per l'incendio in tutte le sue fasi e quindi implicano l'attivazione dell'emergenza e successivamente la chiamata dei Vigili del Fuoco.

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	35 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Come per l'incendio e gli altri casi ed interventi di emergenza, anche in questo caso, verrà a tempo debito steso un rapporto completo di tutti gli elementi che lo hanno caratterizzato dall'inizio alla fine ed in particolare cause note o probabili, entità e caratteristiche del fenomeno, effetti distruttivi, mezzi di difesa personale e generale utilizzati, operazioni di risistemazione dell'area interessata, controlli ambientali immediati e successivi in loco e a distanza.

I.5 RAGGIUNGIMENTO DEI LIVELLI DI GUARDIA DI INDICATORI DI CONTAMINAZIONE

I livelli di guardia individuati e le modalità di gestione di eventuali anomalie sono descritti nel "Piano di sorveglianza e controllo".

I.6 DISPERSIONI ACCIDENTALI DI RIFIUTI NELL'AMBIENTE

Le cause del rilascio possono avere le seguenti origini:

- sversamento accidentale di sostanze potenzialmente pericolose durante il trasporto o per errori durante le fasi di scarico e messa a dimora;
- perdite nei sistemi di movimentazione in tubazioni aeree o interrate;
- perdite nel sistema di impermeabilizzazione della vasca;
- dispersione nelle aree circostanti, esterne al corpo discarica, di rifiuti leggeri per effetto del vento.

I.6.1 Sversamento accidentale di sostanze pericolose liquide o fangose

Le cause di uno sversamento di materiali pericolosi possono essere individuate nel conferimento di rifiuti non conformi non ravvisato in tempo, nello sversamento di combustibile dai mezzi che riforniscono il gasolio per le macchine operatrici. Le cause di uno sversamento di questo genere vanno ricercate nell'errore umano, quale può essere l'utilizzo di contenitori difettosi, lo stoccaggio precario su un mezzo di trasporto o alcune errate manovre nelle operazioni di scarico.

Le conseguenze di questi errori possono essere la presenza di inquinanti sul suolo e, a seconda dei casi, nelle acque di scolo. Per fronteggiare questa situazione il personale operativo deve avvisare il Responsabile dell'impianto il quale, recatosi sul posto, darà disposizioni per contenere e rimuovere lo sversamento.

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	36 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Il primo intervento di contenimento può essere eseguito direttamente dagli operatori presenti sul posto che possono provvedere ad isolare, circoscrivere, contenere lo spandimento mediante una protezione di materiale inerte e/o barriere mobili impermeabilizzanti. Il luogo dello spandimento deve essere debitamente sbarrato ed isolato anche mediante apposita segnaletica.

Il Responsabile dell'impianto o suo delegato darà quindi disposizioni affinché, con tutte le cautele del caso definite dalla pericolosità del materiale, si proceda a recuperare dal suolo il rifiuto tal quale o manipolato stoccandolo in idoneo contenitore/aree di stoccaggio complete di presidi di contenimento (es box VIL); si provvederà quindi alla bonifica del sito utilizzando polveri inerti fino a pulizia completa del suolo. L'intervento da praticarsi viene coordinato in tutti i suoi dettagli dal Responsabile dell'impianto o suo delegato che dispone di tutti gli elementi culturali e pratici del caso per salvaguardare la sicurezza del personale e dell'ambiente.

1.6.2 Perdite nei sistemi di movimentazione in tubazioni aeree o interrato

Questo caso riguarda essenzialmente perdite di percolato.

Le cause vanno ricercate nell'errore umano, ad esempio errata chiusura di valvole, ma soprattutto nei guasti alle strutture, ad esempio cedimenti di valvole interrate, perdite da collettori e pompe, soffiature nelle saldature, o addirittura fessurazione o rottura delle cisterne del percolato.

In relazione all'entità della perdita e su disposizione del Responsabile dell'impianto, si interverrà adeguatamente con i mezzi idonei, attrezzature meccaniche, manichette volanti, contenitori di giusta capacità, autospurgo ecc., curandone soprattutto il tamponamento ed il contenimento, provvedendo a monte di tutto alle intercettazioni sulle linee.

Si provvederà alle riparazioni necessarie e al recupero del liquido da ritornare nelle cisterne o vasche di stoccaggio del percolato.

La fessurazione o la rottura delle cisterne del percolato, evento improbabile ma possibile, potrebbe essere provocata da eventi eccezionali quali una esplosione accidentale, surriscaldamento per reazioni esotermiche o, più facilmente, da cedimento dovuto a difetti costruttivi di qualche struttura e particolare. Il liquido fuoriuscito e raccolto internamente al bacino di contenimento sarà poi rilanciato tramite la pompa di sentina ai serbatoi integri o aspirato direttamente dagli autospurghi per la rimozione del liquido e pulizia.

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	37 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

In tal caso occorre provvedere allo svuotamento parziale o totale della cisterna, per il contenimento e l'eliminazione delle perdite e, in attesa di una rapida riparazione, sopperire con uno stoccaggio provvisorio in altro serbatoio.

1.6.3 Dispersione nelle aree circostanti, esterne al corpo discarica, di rifiuti leggeri per effetto del vento.

Può verificarsi che in presenza di forti venti le parti più leggere dei rifiuti vengano trasportate al di fuori dell'area di abbancamento.

La probabilità che si verifichi la dispersione eolica dei rifiuti è piuttosto bassa, in quanto i rifiuti che si prevede di smaltire non sono aerotrasportabili.

Il Gestore avrà facoltà di interrompere le operazioni di scarico ed eventualmente anche quelle di abbancamento qualora le condizioni meteorologiche fossero tali da non permettere l'esecuzione delle attività in sicurezza.

Nel caso in cui, durante la coltivazione della discarica si verifichi il trasporto eolico di rifiuti, si potrà fare ricorso alle seguenti misure:

- attivazione del personale operativo per l'immediata raccolta del materiale disperso all'esterno e all'interno del sito.

1.7 GESTIONE DELLE ANOMALIE ED EMERGENZE NELL'AREA DEL PARCO SERBATOI

1.7.1 Sversamenti accidentali di percolato

Per la gestione di sversamenti accidentali nell'area di carico del parco serbatoi, HERAmbiente prevederà specifiche modalità operative finalizzate alla minimizzazione degli impatti dell'evento accidentale sull'ambiente.

In particolare in caso di sversamento dovranno essere messe in atto le seguenti azioni:

- allertamento, ad opera dell'autotrasportatore che sta eseguendo il carico, del personale di HERAmbiente;
- utilizzo degli appositi kit di contenimento degli sversamenti che dovranno essere sempre presenti presso il parco serbatoi;

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	38 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- in funzione dell'entità dello sversamento, attivazione di appositi mezzi autospurgo per la raccolta del refluo disperso e la pulizia dell'area;

La procedura di gestione degli sversamenti accidentali nell'area di carico mezzi del parco serbatoi verrà formalizzata da HERAmbiente alle ditte di trasporto.

I.8 FORMAZIONE ED ESERCITAZIONI

La programmazione delle attività di formazione ed esercitazione relativamente alle modalità di intervento per condizioni straordinarie, così come descritte in precedenza, rientrano nelle attività di formazione per la sicurezza in capo a HERAmbiente spa.

La squadra di emergenza di comparto è sottoposta a specifico programma di formazione relativo alle modalità e tecniche di intervento ed all'uso dei DPI.

Per quanto riguarda le modalità di esercitazione alle emergenze, sono programmate sempre con le stesse modalità prove simulate di emergenza e di evacuazione a livello di comparto da parte del Servizio QSA Aziendale.

DS 03 BO AA 03 DT RT 01.01	Piano di Gestione Operativa	00	30/04/2025	39 di 39
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	